



**Autore: Mandro Irina fma**  
**Anno 2004**

**Sussidio per grest e campi estivi**  
**sulle figure di**  
***Domenico Savio e Laura Vicuña***



al momento della preghiera quotidiana.

Con la speranza di riuscire a mantenere queste promesse,  
Ti voglio dire ancora *Grazie*, Gesù, perché ci sei.

## **15° GIORNO**

***Dal vangelo secondo Luca (17,11-19)***

<sup>11</sup>Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea.

<sup>12</sup>Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, <sup>13</sup>alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!». <sup>14</sup>Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati. <sup>15</sup>Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; <sup>16</sup>e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. <sup>17</sup>Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? <sup>18</sup>Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: <sup>19</sup>«Alzati e vâ; la tua fede ti ha salvato!».

Signore Gesù, nostro fratello,  
concedici di lodarTi e ringraziarTi per il dono di questo Grest;  
per il dono di tanti amici con i quali ci siamo impegnati e ci siamo divertiti.  
Grazie perché siamo cresciuti  
e grazie perché Tu ci hai accompagnato in questi giorni.  
Dacci occhi per poter cogliere la tua presenza fra noi,  
che ci guida e ci accompagna con cuore gioioso.  
Aiutaci a portare la nostra felicità a tutti coloro che ci circondano  
perché il nostro ambiente diventi sempre più umano e accogliente.  
Grazie Signore, sei proprio nostro amico e nostro fratello.



## **RIASSUNTO**

Ci sono tre amici (Davide, Gigi e Federica) che, finita la scuola, cominciano a ritrovarsi durante l'estate, nella piazza di un paesino della Valle d'Aosta. Un giorno arriva in paese un nuovo ragazzo, Mimmo, che si inserisce nel gruppetto di amici e con loro vive diverse avventure.

Un giorno Davide, riceve una telefonata al suo cell. E conosce così una ragazza argentina, Laura, che racconterà ai ragazzi alcune cose che le capitano.

Le avventure che vengono raccontate ogni giorno sono riprese dalla vita di Domenico Savio (Mimmo) e di Laura Vicuña (Laura).

1^ Settimana

# Settimana dell'AMICIZIA

## 1° GIORNO

Ormai le scuole sono finite e, come ogni estate, Davide ed i suoi amici (Federica e Gigi), cominciano a incontrarsi ogni giorno nella piazza del loro paese per divertirsi assieme.

**Davide** è un ragazzo carino, con i capelli castani chiari e gli occhi azzurri. Ha 13 anni e la sua famiglia possiede un negozio nel paese vicino, perciò non ha mai fatto mancare niente a D., che è sempre vestito e accessoriato all'ultima moda.

**Federica** ha i capelli lunghi, biondi. Ha 12 anni ed è la più piccola di 3 fratelli, perciò è sempre stata coccolata dai suoi.

**Gigi** abita invece nel paese vicino, ma essendo compagno di classe di Davide, è diventato suo amico e i 2 sono inseparabili. Gigi ha i capelli castani a spazzola ed è esuberante, sempre allegro, molto vivo e soprattutto... curiosissimo.

## 2° GIORNO

Un giorno, mentre i 3 amici si trovano come al solito seduti su una panchina della piazza a decidere cosa fare quel pomeriggio, Gigi dice: «Sapete che oggi, quando sono andato a prendere il pane, ho visto in panificio un ragazzo nuovo. E' mingherlino, capelli scuri ed occhi marroni, non mi sembra di averlo mai visto prima. Probabilmente è uno dei tanti che vengono a passarsi le ferie da queste parti.»

«E' uno dei tanti – esclama Davide un po' rabbioso – che vengono qui per un periodo durante l'estate e che vuole sentirsi padrone a casa nostra.»

«E' arrivata l'estate per tutti. – afferma Federica con grazia – Anche loro hanno il diritto di riposarsi dove vogliono. Non essere così cattivo nei loro confronti, Davide.»

«Questo ragazzo non mi sembra come tutti gli altri. – riprende Gigi – Ha qualcosa di diverso che non so spiegare, è come se mi avesse messo dentro un senso di

meno falsità tra piccoli e grandi:  
tutti questi "meno", Signore,  
sono altrettanti ostacoli in meno  
sulla strada della felicità!  
Più comprensione verso gli altri,  
più amore nel mondo,  
più condivisione con i poveri,  
più verità nel nostro parlare con gli altri,  
tutti questi "più", Signore,  
sono dei passi in più sulla strada verso la felicità!  
Tu, Signore, lavori con noi e cerchi collaboratori  
come Maria, tua Madre, come gli Apostoli,  
come Domenico Savio e Laura Vicuña,  
che ha scoperto che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere".

## 14° GIORNO

### *Dal Vangelo secondo Marco (16,15-20)*

<sup>15</sup>Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. <sup>16</sup>Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. <sup>17</sup>E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, <sup>18</sup>prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno». <sup>19</sup>Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. <sup>20</sup>Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

In questi giorni, Signore,

Tu mi sei stato vicino più che mai, ed io ne sono felice.

Mi hai illuminato con la Tua luce,

mi hai scaldato con il Tuo affetto,

mi hai fatto sentire voluto con la Tua accoglienza.

Di questo non ti posso che dire un immenso grazie.

Mi vedrai più attento a Te, alla Tua Parola, all'entrata nella Tua casa,



rifonderò il debito. <sup>30</sup>Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. <sup>31</sup>Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. <sup>33</sup>Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? <sup>34</sup>E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. <sup>35</sup>Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello”.

Insegnami, o Padre, a perdonare,  
così come Tu mi perdoni.

Apri il mio cuore per accogliere la parola di Gesù  
e per imitare il suo esempio.

Aiutami a perdonare per primo chi mi ha offeso  
per meritare anch'io da Te il perdono.

Rendimi, Signore, portatore di pace,  
insegnami a ricucire gli strappi delle divisioni  
con il filo d'oro del perdono gratuito.

Donami tanto coraggio per venire spesso a riconciliarmi con Te  
nel sacramento del tuo amore misericordioso.

## 13° GIORNO

*Dal vangelo secondo Matteo (13,3b-9)*

<sup>3b</sup>«Ecco, il seminatore uscì a seminare. <sup>4</sup>Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. <sup>5</sup>Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, <sup>6</sup>ma, quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. <sup>7</sup>Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. <sup>8</sup>Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. <sup>9</sup>Chi ha orecchi, ascolti».

Meno aggressività tra noi nel gioco,  
meno odio tra i popoli,  
meno egoismo tra fratelli e sorelle,

pace il solo vederlo e stargli vicino. Potremmo cercare di capire chi è ed invitarlo a passare un po' di tempo con noi, se vuole.»

«Non se ne parla proprio – dice deciso Davide – e poi, secondo me, non è neanche simpatico. Non voglio avere una palla al piede che sta appiccicata a noi e ci rovina le vacanze. E poi, non è sicuramente di qui e non saprà neanche cavarsela fuori dalla sua città.»

«Dai Davide, non essere sempre così scorbutico verso i turisti – ribatte Federica – se non lo hai neanche mai visto come puoi giudicarlo!»

## 3° GIORNO

Gigi e Federica stanno giocando a carte seduti in un angolo della piazza, quando arriva di corsa Davide.

«Indovinate un po' cos'è successo.» I 2 amici guardano sbigottiti Davide, sembra che abbia visto il suo calciatore preferito e non stia più nella pelle. Gli chiede allora Federica: «Forza, dicci cosa ti è successo!»

«Non ci crederete mai! Mentre stavo uscendo di casa per venire qui, ho visto una macchina fermarsi vicino a casa mia ed hanno cominciato a scendere alcune persone che non avevo mai visto. Tra queste un ragazzo mingherlino... - e rivolgendosi verso Gigi aggiunge – ...il tuo ragazzo mingherlino. Sono corso subito qui per avvisarvi.» «Sai chi è? I tuoi forse lo conoscono?» chiede irruente Gigi. «Non penso, ma se vi va possiamo cercare di scoprire chi è. – replica Davide - Forza andiamo!» I ragazzi vanno così di corsa verso la casa di Davide, ma arrivati si fermarono di colpo: Cosa fare? Come scoprire chi sono quelle persone? Non possono certo suonare il campanello e chiedergli di presentarsi. Cercano allora di avvicinarsi, senza farsi vedere, alle finestre, per spiare cosa accade dentro la casa e, magari, riuscire a sentire qualche parola, dato che le finestre sono aperte.

Nell'altra casa, la mamma di Davide si accorge dei ragazzi e li guarda stupita cercando di capire cosa stiano facendo. Uscita ed avvicinatasi a loro, gli dice che non è per niente bello spiare le persone e li fa entrare in casa. «Cosa stavate facendo?» chiede allora ai ragazzi. «Abbiamo visto delle persone nuove entrare in casa e stavamo cercando di capire chi fossero.» risponde Davide con un senso di colpa. «Se proprio volete sapere chi sono, perché non suonate e chiedete a Gianni e Margherita? - ribatte la mamma. - Facciamo così: ho visto che c'è anche un ragazzino, ora suonate e lo invitate a giocare con voi, così vi presentate e scoprite chi sono quelle persone.» I 3 amici seguono, non senza

vergogna, il consiglio della mamma ed invitano il ragazzino a giocare con loro. Dopo un pomeriggio passato assieme, Davide deve ricredersi: quel **Mimmo** è un ragazzino simpatico e furbo ed è proprio vero che la sua compagnia mette pace.

## 4° GIORNO

Dopo un anno di scuola, è ormai ora di godere i frutti del lavoro fatto: gli amici vanno così quella mattina, ognuno con i propri genitori, a ritirare la pagella. In realtà non dovrebbe esserci niente che ognuno di loro non sappia, ma... non si sa mai! La prima ad arrivare in piazza è Federica, ma di lì a poco compaiono anche gli altri.

«Allora? Com'è andata ragazzi?» chiede Mimmo incuriosito. «Bene!» risponde Federica tutta soddisfatta della sua bella pagella. «Anche a me non è andata male.» incalza subito Gigi. «Ed a te, Davide, com'è andata?», chiede Mimmo rivolgendosi a lui. «Sono stato promosso, ma i miei mi hanno rimproverato perché avrei potuto fare di più, invece che passare gran parte del mio tempo a guardare la TV e giocare col computer.» risponde Davide un po' sconsolato, ma Mimmo ribatte prontamente «Beh dai, ora non pensarci più, ma cerca di far tesoro della cosa per il prossimo anno. Che ne dite se andiamo a prenderci un gelatone per festeggiare?». «Sì, è una gran bella idea! Ma... a te com'è andata a scuola Mimmo, non ci hai detto niente. Hai già ritirato la pagella? Dai, raccontaci qualcosa di come vai a scuola, dei tuoi compagni,...» gli chiede incuriosito Gigi. «Io ho già avuto i risultati: sono contento perché durante l'anno ho studiato tanto, ma non ho trascurato di divertirmi allegramente con i miei amici. Abbiamo anche formato una compagnia e ci siamo dati delle regole da rispettare per poter restare all'interno di essa, delle regole semplici che però ci hanno permesso di riuscire a scuola senza tralasciare il divertimento.» «E cioè?» chiede Gigi incuriosito. «Sono tre semplici regole: 1. cercare di stare allegri sempre; 2. impegnarsi nello studio e in tutto quello che facciamo; 3. aiutare gli altri, soprattutto chi ne ha più bisogno.» «Che forte! Non avrei mai pensato che si potessero unire divertimento e impegno!» aggiunge Davide. «Ma ora andiamo a prenderci il gelato.» ribatte Mimmo. «Andiamo nella gelateria vicina alla chiesa, nessuno fa gelati così buoni in tutti i paesi dei dintorni.» A questa affermazione di Federica i 4 amici si mettono in cammino per andare a prendersi il gelato.

poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. <sup>24</sup>Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; <sup>25</sup>per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. <sup>26</sup>Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; <sup>27</sup>avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. <sup>28</sup>Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti

Come è bello imparare a conoscere me stesso,  
e vedere quante energie Dio mi ha dato, quanto sono amato da Lui  
e quanti doni ha posto nel mio cuore.  
Come è bello imparare a conoscer gli altri  
e scoprire che tutti i loro doni sono per me e tutti i miei sono per loro  
perché possiamo essere felici e dare inizio fin da ora al Paradiso.  
Come è bello imparare a conoscerci e accorgerci che insieme formiamo  
come un bel giardino pieno dei fiori più diversi  
e insieme possiamo diventare un frutteto  
dove maturano i più bei frutti uno diverso dall'altro.

## 12° GIORNO

### *Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)*

<sup>21</sup>Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?". <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. <sup>23</sup>A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. <sup>25</sup>Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. <sup>26</sup>Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. <sup>27</sup>Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. <sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! <sup>29</sup>Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti

per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. <sup>7</sup>Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». <sup>8</sup>Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: <sup>9</sup>«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». <sup>10</sup>Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. <sup>11</sup>Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. <sup>12</sup>E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». <sup>13</sup>Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

<sup>14</sup>Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». <sup>15</sup>Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

Alcune volte, o Signore,  
non mi rendo conto del grande valore dei piccoli gesti,  
un aiuto a casa, un piacere ad un amico,  
il dono di un semplice sorriso a chi mi passa accanto.  
Oggi, Gesù, vorrei chiederTi di insegnarmi a sorridere,  
con semplicità, con amicizia.  
Nel mio sorriso e nella mia allegria,  
gli altri possano vedere il tuo sorriso e la tua bontà, o Gesù.

## 11° GIORNO

***Dal Vangelo secondo Matteo (25,14-21.24-28)***

<sup>14</sup>Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. <sup>15</sup>A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. <sup>16</sup>Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. <sup>17</sup>Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. <sup>18</sup>Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. <sup>19</sup>Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. <sup>20</sup>Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. <sup>21</sup>Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel

## 5° GIORNO

Quel sabato, mentre i ragazzi erano nel solito angolino della piazza a giocare a pallone, si avvicina a loro un uomo: «Ciao ragazzi, come state?» «Ciao don, noi stiamo bene e, come vedi, ci stiamo divertendo.», gli risponde Gigi, sorridente come sempre. «E questo vostro amico chi è? Me lo presentate?» aggiunge il prete. «Salve, io sono Mimmo e sono qui per un periodo di vacanza. Vengo da un paese vicino a Torino e ora abito a casa di Margherita e Gianni, degli amici di famiglia.» «Bene, Mimmo, benvenuto nel nostro piccolo ma accogliente paese. I ragazzi che hai conosciuto sono bravi. Cercate di divertirvi insieme.» aggiunge il don. «Ah don, quando finiranno i lavori in oratorio? Ci manca il nostro luogo di ritrovo.» dice Gigi.

«I lavori continuano lentamente ed ora siamo in un periodo di ferie, penso proprio che riapriremo verso la fine dell'estate. Abbiate pazienza, poi avrete un luogo più bello ed accogliente dove potervi incontrare. Ci vediamo domani in chiesa?! Vi aspetto!... - girandosi verso Mimmo il don aggiunge - Sei invitato anche tu, Mimmo.»

Non appena il don si allontana, Mimmo chiede ai suoi nuovi amici notizie di quel prete, gli sembra simpatico e, dalle poche battute che ha scambiato con i ragazzi, sembra che ci fosse tra loro un buon rapporto.

Gigi è il primo a parlare: «Quello è il don della nostra parrocchia, si chiama Giovanni, ed è molto simpatico. Con noi ragazzi poi è un grande: quando arriviamo in oratorio è sempre il primo a salutarci e a chiederci com'è andata la giornata e, se non ci vede per qualche giorno, quando torniamo ci chiede se siamo stati male o che altro... E' un grande!». Subito interviene anche Federica «Sai, quando è arrivato non mi ha fatto una grande impressione, sembrava un po' burbero ed aveva messo delle regole rigide per quanto riguardava il comportamento in oratorio, ma poi ha avuto ragione lui, l'oratorio è diventato davvero un bel luogo in cui stare ed anche i vari giochi non sono più stati rotti e non sono più spariti. Ora quando andiamo in oratorio, l'ambiente è pulito e ci si può divertire di più con tutti i giochi che ci sono.». «Per quanto mi riguarda – aggiunge Davide – ho trovato nel don una persona con cui posso parlare di tante cose e che è sempre disposta ad ascoltarmi... e poi mi dà sempre i consigli più giusti.»

«Sapete cosa vi dico – conclude Mimmo – mi sembra proprio un bel tipo quel don, voglio proprio conoscerlo meglio.»

## 2^ Settimana

# Settimana dell'IMPEGNO

## 6° GIORNO

Davide arriva tutto trafelato e subito Mimmo gli chiede: «Cosa ti è successo? E' accaduto qualcosa?» Ancora con il fiatone, Davide racconta agli amici che gli è capitata una cosa strana: «Ero appena uscito di casa per venire qui, quando mi è suonato il cell. Ho guardato, ma non conoscevo il numero e non mi sembrava neanche italiano. Incuriosito però ho deciso di rispondere, tanto più che non pagavo io. Dall'altra parte ho sentito una voce, qualcuno che parlava inglese; sape- te bene voi che il mio inglese è zero, ma ho cercato lo stesso di provare ad ascol- tare, ero curioso. Sono riuscito però a capire che quella persona mi chiedeva co- me mi chiamavo e dove abitavo. Ho cercato allora di ricordarmi come risponde- re e sono riuscito a dire che mi chiamo Davide e abito in un paesetto della Valle d'Aosta, in Italia.» «Che forte!» esclamò Federica stupita ed entusiasta della co- sa. «Ho cercato poi subito di chiedere alla ragazza, sì perché la voce mi sembra- va quella di una ragazza, come si chiamava e se parlava un po' di italiano perché io l'inglese non lo conoscevo per niente bene.» «E cosa ti ha risposto?» chiede incuriosita Federica. «Avevo ragione, si trattava di una ragazza, Laura, questo il suo nome, e mi ha detto che un po' riusciva a capire l'italiano perché lo ha senti- to a volte parlare a scuola, anche se lei parla spagnolo. Ci siamo lasciati con la promessa di risentirci ancora, tanto ormai abbiamo il numero l'uno dell'altra.» «Cos'altro ti ha detto?» chiede Gigi curioso. «Niente. Non ci siamo detti niente di più, ma le prossime volte cercherò di conoscerla meglio.» risponde Davide. «Perché non la chiami subito? Oppure perché non le mandi un messaggio? Dai, siamo troppo curiosi di sapere qualcosa di più di lei» afferma Federica tutta feli- ce per questa possibilità di conoscere qualcuno di nuovo. «No, oggi no, abbiamo altre cose da fare... su, andiamo a farci un giro.»

## 9° GIORNO

### *Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)*

<sup>1</sup> Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. <sup>2</sup> E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. <sup>3</sup> Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: “Se sei Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pane”. <sup>4</sup> Ma egli rispose: “Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”. <sup>5</sup> Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio <sup>6</sup> e gli disse: “Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede”. <sup>7</sup> Gesù gli rispose: “Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo”. <sup>8</sup> Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: <sup>9</sup> “Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai”. <sup>10</sup> Ma Gesù gli rispose: “Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto”. <sup>11</sup> Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Sei vicino, Signore.

Apro gli occhi e guardo: sei intorno a me

Nelle cose, nelle persone, nei fatti di ogni giorno.

Ascolto: sei alla mia porta e bussi.

Sei vicino.

Apro il cuore, apro le mani, apro la vita.

Sei vicino.

Guardo. Ascolto. Ti aspetto.

Apro. Vieni e cammini con me.

Sei vicino, Signore. Grazie.

## 10° GIORNO

### *Dal Vangelo secondo Giovanni (6,1-15)*

<sup>1</sup> Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, <sup>2</sup> e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. <sup>3</sup> Gesù salì sulla monta- gna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. <sup>4</sup> Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. <sup>5</sup> Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». <sup>6</sup> Diceva così



## 8° GIORNO

### *Dal Vangelo secondo Luca (10,29-37)*

29Un tale disse a Gesù: “E chi è il mio prossimo?”. 30Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. 32Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. 33Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. 34Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. 35Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. 36Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?”. 37Quegli rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Và e anche tu fa' lo stesso”

Signore Tu mi conosci bene.

Tu sai che nel mio cuore c'è tanta voglia di amare, tanto entusiasmo, ma c'è anche tanta pigrizia, paura del sacrificio e della fatica.

Tu riempi la mia vita della gioia di incontrare i fratelli, della felicità di poter donare loro il mio amore, ma questo richiede, da parte mia, attenzione a chi ha bisogno.

So che devo tenere gli occhi bene aperti, ma io preferisco fingere di non vedere, di essere occupato da cose più importanti.

Tu che doni tante cose, tante capacità e tanti talenti mi chiedi di farli crescere e poi di donarli agli altri...

ma questo significa prendersi degli impegni, delle responsabilità. Io sono troppo legato alla mia libertà di poter fare ciò che voglio, per scomodarmi per gli altri.

Signore, Tu mi conosci e sai tutto questo; ho bisogno di una mano: la Tua.

## 7° GIORNO

Un giorno, Mimmo arriva in piazza e non trovando nessuno dei suoi amici, resta perplesso e cerca di capire dove possano essere andati senza di lui. Finalmente ecco passare di corsa Gigi che, vedendolo, gli chiede perché anche lui non sia con gli altri. Mimmo lo guarda incuriosito e gli domanda: «Dove dovrei essere?» «Ma come, non lo sai? Al bar che c'è all'angolo, quello che ha comprato quei nuovi videogiochi. Ci sono molti ragazzi del paese. E' stato organizzato un torneo.» Mimmo decide allora di andare a vedere e si accorge che i suoi amici sono tutti lì. Entrato nel bar vede tutti questi ragazzi assiepati attorno allo schermo del videogioco che fanno il tifo ed incitavano un ragazzo che Mimmo non ha mai visto in paese. Comincia allora a chiedere chi sia questo ragazzo, ma nessuno lo sa, sanno solo che è un campione e sta facendo un record che nessuno sarebbe in grado di eguagliare.

Mimmo si guarda un po' in giro: non si era mai reso conto che in paese ci fossero così tanti ragazzi. E' vero, molti, come lui, sono lì solo per un breve periodo di vacanza, ma cosa fanno tutto il giorno? Sarebbe bello cercare di conoscersi e ritrovarsi per fare qualcosa assieme, magari una partita a calcio, una camminata nei dintorni,... o qualche altra cosa che gli potrebbe venire in mente. Decide così di riunire i suoi amici, Davide, Gigi e Federica, per condividere con loro questa sua idea. «Sì, Mimmo, sarebbe bello! - dice con slancio Federica - Ma cosa vuoi fare? Come possiamo far sì che ci ascoltino?». «Per me è un'idea sciocca - esclama Davide - in fondo molti di questi restano qui solo poco tempo e poi se ne vanno, è inutile! Ci ritroveremmo tristi per aver perso degli amici.» «Anch'io sono qui solo per un breve periodo - rimbotta subito Mimmo - eppure, mi avete accolto nella vostra compagnia e mi sembra che ci stiamo divertendo senza pensare che, finito questo periodo, me ne andrò. Io penso che bisogna cercare di vivere nel presente senza lasciarsi ossessionare dal futuro. Vivi bene oggi, Davide, e quando me ne andrò/ce ne andremo sarai contento di aver conosciuto qualcuno di nuovo e di avere perciò un amico in più.»

Dopo aver convinto anche Davide che era un po' renitente al fare nuove amicizie, i ragazzi cominciano a pensare a come fare per conoscere tutti quei ragazzi che hanno visto al bar e poterli convincere a diventare loro amici.

**8° GIORNO**

«Davide, hai qui il numero di cell. di Laura? – chiede Federica – La chiamiamo?»  
 «Sì, dai chiamiamola, sono curioso di sapere qualcosa di più di lei.» interviene Gigi con la sua solita curiosità. «Ok ragazzi, ma io non ho tanti soldi dentro, c'è qualcuno di voi che può usare il suo cell. per chiamarla?» risponde Davide.  
 «Usiamo il mio. - dice prontamente Mimmo – Dammi il numero. ... Sta suonando, speriamo di non disturbarla.» «Hola!» si sente rispondere dall'altra parte.  
 «Hola Laura. Sono Mimmo e sono qui con gli altri amici. Hai conosciuto Davide alcuni giorni fa. Ricordi?!» «Sì, ricordo. Como estas?» «Bene. Non ti spiace vero se parlo in italiano, io non so lo spagnolo e neanche gli altri lo sanno.» «Non ci sono problemi. Io capisco e qualcosa riesco a rispondervi.» Federica prende il telefono dalla mano di Mimmo: «Ciao, io sono Federica. Stai bene? Cosa stavi facendo?» «Stavo andando a letto. Oggi la scuola è stata molto impegnativa.» «Ah sì? Raccontaci qualcosa di com'è la scuola lì da voi.» chiede Federica incuriosita. «Beh, non c'è molto da dire, penso non sia molto diversa che da voi, se non che abbiamo ricominciato da poco perché qui in Argentina le stagioni sono diverse dalle vostre ed è appena finita l'estate.» «Che scuola fai? I tuoi compagni come sono?» incalza Federica «Io vado a scuola in un grande collegio tenuto dalle suore, sono simpatiche e ci vogliono molto bene; sono sempre in cortile e di qualsiasi cosa abbiamo bisogno, sono a nostra disposizione. Per quanto riguarda poi la scuola vera e propria, il collegio è solo per ragazze, sapete, qui da noi ci sono ancora le scuole separate per maschi e femmine.» «Che brutto!» la interrompe Federica «Non è poi così male, per noi è normale, soprattutto nelle scuole non statali.» «Dai, dicci qualcosa delle tue amiche, allora!» chiede Gigi «Io ormai ho cominciato l'ultimo anno di scuola obbligatoria, mi sembra che per voi sia la 3<sup>a</sup> media, insomma quella che si frequenta a 13 anni. Sono tra le più grandi qui al collegio ed ecco perché le suore mi affidano anche incarichi di fiducia. Dato che me la cavo bene nello studio, quando le lezioni sono finite, aiuto le mie compagne che sono in difficoltà a fare i compiti e loro dicono di essere contente perché con me riescono ad imparare. Le suore mi dicono che sono una leader e che questo mi aiuta quando devo proporre le cose alle mie amiche, ma soprattutto quando devo correggerle o invitarle a cambiare qualche loro atteggiamento perché sono poco sincere o non si dimostrano responsabili.» «Questo però è una cosa bella, ma anche una grande responsabilità da parte tua, Laura.» aggiunge Mimmo. «Lo so, questo per me vuol dire mettere in pratica quello che dico, perciò devo continuamente impegnarmi per vivere io per prima quello che propongo alle altre. Ora però vi saluto e vado a dormire. Ci sentiamo. Hola.» «Hola anche a te Laura. Continua così che sei forte!» aggiunge Mimmo e spegne il cell.

**7° GIORNO*****Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-5.12-15)***

<sup>1</sup>Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. <sup>2</sup>Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, <sup>3</sup>Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, <sup>4</sup>si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. <sup>5</sup>Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. <sup>12</sup>Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: “Sapete ciò che vi ho fatto? <sup>13</sup>Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

Signore, aiutami,  
 perché non passi accanto a nessuno  
 con il volto indifferente;  
 con il cuore chiuso, con il passo affrettato.  
 Signore, aiutami ad accorgermi subito:  
 di quelli che mi stanno accanto,  
 di quelli che sono preoccupati e disorientati,  
 di quelli che soffrono senza dimostrarlo  
 di quelli che si sentono isolati senza volerlo.  
 Signore, dammi una sensibilità  
 che sappia andare incontro ai cuori.  
 Signore, liberami dall'egoismo,  
 perché ti possa servire, perché ti possa amare,  
 perché ti possa ascoltare in ogni fratello  
 che mi fai incontrare.

(San Vincenzo de' Paoli)

Donaci, o Padre, di riconoscere nel Figlio il volto del tuo Amore, la Parola di salvezza e di misericordia, perché Lo seguiamo con cuore generoso e Lo annunciamo con le opere e le parole ai fratelli e alle sorelle che attendono il Regno e la sua giustizia. Colmaci del tuo Spirito perché il nostro ascolto sia attento e la nostra testimonianza sia autentica e libera, anche nei momenti di difficoltà e di incomprensione. Grazie o Padre.

Padre nostro...

## 6° GIORNO

### *Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)*

1Entrato in Gerico, attraversava la città. 2Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, 3cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. 4Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. 5Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. 6In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. 7Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È andato ad alloggiare da un peccatore!”. 8Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. 9Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; 10il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

### Vincere il male con il bene

O Signore, dacci la forza di amare quelli che non ci amano, che ci fanno soffrire, volontariamente o involontariamente. Così il nostro amore, opererà il miracolo di vincere il male con il bene, di trasformare il nemico in amico.

## 9° GIORNO

Sono le 3 del pomeriggio, il sole quel giorno scotta più del solito ed il caldo è soffocante. Erik si avvicina al gruppo di amici in piazza e li invita ad andare al fiume a farsi un bagno per rinfrescarsi un po’.

«Io non so nuotare – dice Federica – e poi è pericoloso.» «Te lo insegneremo noi – ribatte Erik rivolgendosi anche agli altri – non fare la fifona.» «Vedrai che ti divertirai, se vieni – aggiunge Gigi – e poi è bellissimo lasciarsi trasportare dalla corrente.» «Va bene, vengo, devo solo avvertire la mamma e chiederle se posso venire.» «E dai, torniamo puntuali, se non glielo dici, tua mamma non si accorgerà neanche che ci sei stata. E poi, ne parlerebbe anche ai nostri genitori e... sarebbero botte.» E così la compagnia si incammina verso il fiume. Fermatisi in un posto in cui il fiume fa un piccolo rientro e l’acqua è profonda, i ragazzi si spogliano e si buttano in acqua. Federica però non è tranquilla, ha paura che capiti qualcosa di brutto. E se così fosse, chi potrebbe aiutarli? Nessuno sa che sono andati lì. Ad un certo punto si sente un grido: è Erik, proprio lui che sa nuotare bene ed ha proposto l’avventura; cosa gli sta capitando? I ragazzi, impauriti, si dirigono nuotando velocemente verso di lui per aiutarlo. Tuffandosi da uno spuntone di roccia, ha urtato con una gamba su un masso sott’acqua di cui non si era accorto prima. Gli amici cercano, superata la paura e l’indecisione, di portarlo a riva. Ma cosa fare? Non sono certo dei dottori e forse Erik si è rotto la gamba.

Fortunatamente Davide ha con sé il cell. e i ragazzi decidono di chiamare il don perché li aiuti; lui certamente sa cosa fare anche in quest’occasione.

Come previsto, don Giovanni corre al fiume con la macchina e, caricato Erik, lo porta immediatamente all’ospedale, ma prima di partire ordina ai ragazzi di tornare subito a casa.

Lasciato Erik con i genitori, il don trova i ragazzi riuniti in piazza, tutti tristi e preoccupati. «Erik sta bene. Gli hanno ingessato la gamba ed ora è tornato a casa con i suoi genitori.» I ragazzi si fanno coraggio e Davide dice a nome di tutti: «Sappiamo che abbiamo sbagliato ad andare al fiume senza dire niente a nessuno, ma pensavamo di poter tornare dopo esserci divertiti un po’ senza che nessuno se ne accorgesse, in fondo, non c’era niente di male.» Con voce calma gli rispose il don: «Se credevate non ci fosse niente di male in quello che volevate fare, perché non avete avvertito nessuno? Questo avrebbe dimostrato un senso di responsabilità in voi.» «Ci avreste detto sicuramente di no e abbiamo pensato che non sarebbe successo niente.» «Provate a pensare se Erik, invece che la gamba, avesse battuto la testa o la schiena, cosa sarebbe successo? Forse

il no ve lo avremmo detto perché sappiamo che il fiume è pericoloso in alcuni punti, anche se apparentemente può sembrare innocuo. Questa esperienza vi serva di lezione per ricordarti che i genitori vi vogliono bene ed è per questo che a volte vi dicono dei no, anche se sarebbe più facile accontentarvi in tutto.»

## **10° GIORNO**

*Bip, bip!* Suona il cell. di Laura, un sms: “Ho bisogno di chiederti una cosa, chiamami quando puoi! Gigi”.

Tempo dopo si sente una musicchetta: è il cell. di Gigi. «Ciao Laura» «Ciao, cosa è successo?» «Niente di grave, volevo chiederti un parere. Oggi il don mi ha detto che secondo lui potrei fare qualcosa di utile per gli altri durante l'estate e non passare il tempo solo a divertirmi con gli amici, anche se comunque è una cosa buona. Non so cosa fare. Ho chiamato te perché gli altri non sarebbero imparziali nel darmi un consiglio. Cosa ne dici?»

«Sai perché ti ho chiamato solo ora?» «E questo cosa c'entra? Comunque perché penso tu fossi occupata.» «Hai ragione, ero occupata. Ci sono tante cose che ancora non sappiamo gli uni degli altri e questa è una di quelle cose.» «Come sei enigmatica, Laura. Spiegati meglio.» le obietta Gigi confuso. «Le suore del collegio che frequento, mi hanno aiutata a capire che l'attenzione agli altri che mi porto dentro, avrebbe potuto essere impiegata in modo utile e costruttivo. Un po' quello che il tuo don ha fatto con te. Mi hanno così proposto, all'inizio dell'anno, di prendermi un impegno concreto e continuato per gli altri.» «Davvero?!? E cosa hai fatto?» chiede Gigi sempre più incuriosito. «Beh, io non avevo idea di cosa poter fare, così ho chiesto consiglio alle suore e loro mi hanno aiutato a trovarmi questo impegno. Non è una cosa grande, ma mi ha richiesto un cambiamento profondo circa il mio modo di guardare chi mi sta attorno.» «E cioè? Non capisco.» «Beh, in qualsiasi momento della giornata cerco di capire di cosa le persone che mi stanno attorno possono aver bisogno, se posso dare loro un aiuto e poi cerco di fare quanto posso per aiutarle. Prima, ad esempio, uscita dal collegio, ho visto una povera donna con 2 bambini piccoli rintanata in un angolino della strada, mi sembravano affamati e sporchi. Lì per lì non potevo fare molto, ma li ho invitati a casa mia e gli ho offerto del cibo, la possibilità di lavarsi e qualche vestito pulito che io non mettevo più. Io sto sicuramente meglio di loro! Una volta finito se ne sono andati ringraziandomi di cuore e con il sorriso sulle labbra. Non ho certamente risolto il loro problema, continueranno a non avere una casa e a vagabondare sperando che qualcuno li aiuti, ma almeno

è come una bella notizia che apre il cuore;  
è come una tromba che dà la carica;  
è come la musica che stimola ad affrontare  
la vita di ogni giorno, con entusiasmo ed allegria.  
Voglio vivere questo grest in pace,  
voglio vivere in armonia, voglio essere leale, generoso, attivo.  
Voglio vivere a pieni polmoni ogni ora, ogni impegno.  
Sono in piedi, mio Dio, pronto a seguirTi.

## **5° GIORNO**

### ***Dal Vangelo secondo Giovanni (14,6-11)***

Gli disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora Lo conoscete e Lo avete veduto”. Gli disse Filippo: Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gli rispose Gesù: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.

*[Filippo conosce Gesù, ma aspetta di vedere il Padre. Continua a coltivare immagini di Dio, sogni, fantasie, un'attesa insoddisfatta; Filippo aspetta come tutti gli ebrei una manifestazione eclatante di Dio. Si vogliono vedere segni e non si accetta la dimensione della fede.. Le affermazioni di Gesù sono una prova per la fede. Tuttavia la via è tracciata: è quella di ascoltare Gesù, di entrare nella comunione con lui, di seguirlo nelle sue opere, perché è il volto di un'umanità compiuta. Dio, nessuno l'ha visto. Il solo volto che ci è dato di vedere, è quello di Gesù. Ma chi vede lui vede il Padre. Così Dio non è più invisibile. Il Figlio unigenito del Padre ci rivela il suo volto e ce lo fa conoscere. In Cristo Dio ha assunto il volto di un uomo e si è espresso con parole umane. È un uomo che cammina accanto a noi. Da allora l'accoglienza o il rifiuto di Dio passa attraverso l'accoglienza o il rifiuto dell'uomo.]*

## 3° GIORNO

### *Dal Vangelo secondo Giovanni (9,38-40)*

38Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri». 39Ma Gesù disse: «Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. 40Chi non è contro di noi è per noi.

Quante volte, Signore, ci vogliamo imporre sugli altri!  
Quante volte vogliamo vincere a tutti i costi,  
avere comunque le nostre idee, essere solo noi i primi...  
Così non siamo amici tra di noi, colpiamo e feriamo.  
Perdonaci, Signore.  
Saziaci Signore con questa dolce miniera d'amore  
che stronca nei nostri cuori l'arroganza dell'affermazione.  
Facci capaci di amicizia vera.

## 4° GIORNO

### *Dal Vangelo secondo Marco (10,17-27)*

17Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?". 18Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. 19Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre". 20Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". 21Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". 22Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Sei vicino, Signore.  
Voglio seguirti, mio Dio, voglio obbedirti.  
Sono in piedi, davanti a Te come un atleta pronto a scattare.  
La tua parola è forte, è stupenda, è capace di darmi la gioia di vivere.  
La tua parola è come un faro nella notte;

ho fatto quel poco che potevo per alleviare le loro fatiche e sofferenze. Hai capito Gigi? Non si tratta di fare grandi cose, ma di essere disponibili ed attenti a chi ci sta attorno.» «Uao! Sei veramente forte Laura. Grazie per il consiglio: vado subito dal don a dirgli che accetto la proposta!»

## 3^ Settimana

## Settimana dell'ALLEGRIA

## 11° GIORNO

«Ehi ragazzi, ho un'idea!» esclama Gigi tutto eccitato. «Cosa stai dicendo?» gli chiede Mimmo. «Sto dicendo che mi è venuta un'idea grandiosa.» «Dicci cos'hai pensato e poi ti diremo noi se è davvero così grande la tua idea.» aggiunge subito Davide con un sorrisino sulle labbra. «Ho pensato che potremmo fare qualcosa per aiutare il don a raccogliere i soldi per riparare l'oratorio, così avremo contribuito anche noi a costruirci il nostro luogo di ritrovo e divertimento.» «E cosa dovremmo fare? Aiutare i muratori a portare mattoni e fare la malta?» lo interrompe Davide con aria di scherno. «Niente di tutto questo. Impareremo a fare i giocolieri e poi faremo uno spettacolo nelle piazze dei paesi dei dintorni e lasceremo l'offerta libera per chi vuole darci qualcosa. Cosa ne pensate?» «Non è male come idea.» Risponde Federica, entusiasta. «Se volete io posso aiutarvi.» aggiunge Mimmo. «E come?» chiese subito Davide. «Beh, io ho imparato a fare qualcosa. Se volete ve lo insegno.» continua Mimmo. «Ok, cominciamo subito!» approva Gigi. Gli amici si mettono così a lavorare sodo sotto la guida di Mimmo e in pochi giorni impararono qualche numero di giocoleria e di magia. Si tratta ora solo di decidere quando cominciare e da dove. «Forse prima di cominciare dovremmo avvertire don Giovanni, non credete?» si gira Mimmo a chiedere agli altri. «No, gli faremo una sorpresa quando arriveremo con i soldi.» decreta Davide.

Il gruppetto comincia così ad esibirsi in alcuni paesi vicini e riscuote applausi dalla gente che li vede e che è generosa nel lasciargli un'offerta per il loro



spettacolo, soldi che i ragazzi, come da loro impegno, mettono da parte per poi consegnarli al don.

Dopo alcuni spettacoli nei paesi limitrofi, don Giovanni viene a sapere di un gruppo di ragazzi che gira per le piazze per intrattenere i passanti e decise di prendere contatto con loro per organizzare uno spettacolo anche nel suo paese. «Pronto, parlo con il responsabile del gruppo “*Joyful friends*” di artisti di strada? Vorrei chiedervi se potete venire anche nel mio paese a fare uno spettacolo.» «Certo – rispose Davide che aveva riconosciuto la voce del don, ma che non voleva farsi riconoscere - mi dica quando.» «Il prossimo fine settimana, vi andrebbe bene?» «Ok, cominceremo lo spettacolo dopo la Messa delle 10<sup>00</sup>, così la gente che uscirà di chiesa ci troverà ad accoglierla e farla divertire.» «Benissimo, ci vediamo domenica.» concluse il don riagganciando il telefono.

La domenica successiva, quando la gente esce dalla Messa, trova, come da accordi col don, il gruppo di giovani artisti che li accoglie con qualche numero di giocoleria. Quale sorpresa, quando il don uscendo da Messa e riconosce i ragazzi. Alla fine dello spettacolo, si avvicina a loro e chiede: «Ma perché non mi avete detto che eravate voi?» «Perché volevamo farti una sorpresa.» risponde Gigi tutto contento. «Non capisco.» dice il don perplesso. «Ecco, questi sono per l’oratorio. - dice Davide porgendo al don una busta con dei soldi. - Abbiamo deciso di aiutarti a raccogliere soldi per i lavori dell’oratorio che, in fondo, è anche nostro. Mimmo si è offerto di insegnarci dei numeri che sapeva e ci siamo allenati. Abbiamo cominciato a fare degli spettacoli in giro con l’intenzione di darti tutto quanto avremmo ricavato. Non è molto, ma è quanto siamo riusciti a raccogliere finora.» «Grazie ragazzi. - afferma il don commosso - Siete stati veramente gentili.»

## **12° GIORNO**

«Federica, certo che hai sempre la testa fra le nuvole! – Afferma Davide, con un sorrisino di scherno sulle labbra - Sono più di 20 minuti che siamo insieme e non ci hai ancora degnato di uno sguardo. Confessa, stavi pensando a...» «Stavo pensando a... Laura. - lo blocca subito Federica - L’ho chiamata ieri e mi raccontava di una cosa che le è successa. ...E’ proprio buona, io non ho certo la sua pazienza e non so neanche perdonare come fa lei.» «Cosa le è successo? Racconta anche a noi.» dice incuriosito Gigi. «E’ una cosa semplice, ma che mi ha fatto pensare tanto.» «Su dai, non tenerci sulle spine... racconta!» la invita ancora Gigi, sempre più incuriosito. «Beh... Mi diceva che a scuola le era stato dato,

## **2° GIORNO**

### ***Dal Vangelo secondo Giovanni (8,3-11)***

<sup>3</sup>Allora gli scribi e i farisei conducono a Gesù una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, <sup>4</sup>gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. <sup>5</sup>Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». <sup>6</sup>Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. <sup>7</sup>E siccome insistevano nell’interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». <sup>8</sup>E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. <sup>9</sup>Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. <sup>10</sup>Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». <sup>11</sup>Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch’io ti condanno; và e d’ora in poi non peccare più».

Signore, noi emarginiamo, a volte, chi è più bravo di noi, non permetterci di farlo, di essere invidiosi.

A volte amiamo solo i nostri ed emarginiamo i “diversi”, non permetterci di farlo.

Noi vogliamo migliorare, ma spesso non ci riusciamo per orgoglio.

Donaci la prudenza, ma allontana da noi l’incomprensione e l’indifferenza.

Donaci la fiducia nei nostri familiari, nei nostri vicini, nei nostri compagni, in coloro che ci vengono incontro e in coloro che ancora dobbiamo conoscere.

Aiutaci a guardarli come un tesoro nuovo e inestimabile che scopriremo insieme giorno dopo giorno

A volte riceviamo dei doni, ma siamo ingrati e non li usiamo, aiutaci a ringraziare e farne dono per gli altri.

Perdonaci Signore e aiutaci a migliorare, aiutaci a fare ciò che Tu vuoi.

## 1° GIORNO

### *Dal Vangelo secondo Giovanni (20,11-18)*

<sup>11</sup> Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro <sup>12</sup> e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. <sup>13</sup> Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". <sup>14</sup> Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. <sup>15</sup> Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". <sup>16</sup> Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! <sup>17</sup> Gesù le disse: "Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". <sup>18</sup> Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.

Grazie, Signore, dell'amicizia del gruppo.  
Insieme noi camminiamo nella vita,  
insieme cerchiamo Te che sei la fonte di ogni bene.  
Donaci viva attenzione alle persone;  
aiutaci a non rifiutare nessuno,  
a vedere negli altri ciò che unisce  
e a perdonare ciò che divide.  
Aiutaci ad essere in comunione con Te,  
per essere in comunione tra noi.  
In ciascuno dei nostri fratelli possiamo vedere  
uno per il quale Cristo è morto in croce.  
Fa' che il bisogno degli altri  
sia più urgente delle nostre necessità.  
Solo così è bello stare insieme  
e gli altri si accorgeranno che Tu vivi con noi.

la settimana scorsa, l'incarico di riordinare i banchi e le sedie prima di andarsene e anche di spazzare per terra perché la sua compagna che di solito faceva questo non stava bene e per una settimana sarebbe stato meglio sostituirla e lasciarla a riposo. Lei ha accettato volentieri e così, dopo le lezioni, si è fermata. Visto che da sola non riusciva, ha chiesto aiuto ad un'altra sua compagna, che però si è rifiutata e ha cominciato a insultarla. Lei le ha fatto notare che non ce n'era motivo e che non era una cosa bella da fare, ma a questa osservazione, l'altra si è offesa e se n'è andata sbattendo la porta, senza neanche dar retta a Laura che nel frattempo le aveva chiesto scusa.» «Mi sembra proprio maleducata quella ragazza, anzi, mi sta già antipatica!» prorompe sdegnato Davide. «Davide non interromperla. – interviene Gigi – Su Federica, vai avanti! Cos'ha fatto Laura?» (Federica riprende il racconto.) «Lei è veramente buona! Pensa che non si è lasciata spaventare dalla cosa e tanto meno se n'è fregata, ma al contrario, ha cercato il modo per far tornare calma quella ragazza, provando ad essere più disponibile e carina con lei, per non urtarla.» «E l'altra?» interviene Gigi con la sua curiosità. «L'altra non le ha dato minimamente retta ed ha continuato a tenerle il muso. Laura ha deciso così di andare dall'insegnante per chiederle aiuto per risolvere questa situazione che non sopportava e che la faceva soffrire. Ecco così che, con l'aiuto dell'insegnante che ha parlato con l'altra compagna, Laura ha ottenuto il perdono da parte sua.» «Io avrei risolto le cose in altro modo. – afferma Davide – Quando non ci si riesce con le buone, è giusto passare alle cattive.» «Ti sbagli, Davide, con le cattive non si ottiene mai niente di buono.» gli risponde Mimmo. «E' vero. Così Laura è riuscita a farsi amica anche quella ragazza, che altrimenti avrebbe continuato ad odiarla.» Conclude Federica.

## 13° GIORNO

Un giorno mentre Mimmo accompagna la mamma a fare le spese, vede un gruppetto di ragazzi, dei suoi nuovi amici, che sono radunati in un modo un po' sospetto e se la ridacchiano tra di loro. Decide perciò di avvicinarsi e chiede alla mamma se può lasciarla continuare da sola a fare il giro dei negozi perché ha visto degli amici che forse stanno combinando qualcosa e vuole avvicinarsi a loro per vedere. La mamma, dopo avergli fatto alcune raccomandazioni del caso, lo lascia andare ricordandogli però di non arrivare a casa tardi per il pranzo. Subito Mimmo si avvicina per vedere che cosa attira così i suoi amici: si tratta di un ragazzo più grande di loro, la cui moto contribuisce certamente ad attrarre la loro attenzione. Quel ragazzo sta certamente raccontando loro qualcosa di diver-

tente, stando alle risate che provoca. Mimmo si avvicina di più. Alla prima, si susseguono altre barzellette, piuttosto sporche. Qualcuno se ne va, ma la maggioranza dei ragazzi rimane ad ascoltare il narratore.

Allora Mimmo interviene deciso: «Amici, non ascoltate queste cose!» «Ehi, che ti prende? – disse quel ragazzo – fatti gli affari tuoi!» «Mi sto facendo gli affari miei! – risponde deciso Mimmo – Non hai il diritto di raccontare queste porcherie ai miei amici, non servono che a fargli del male.» Di fronte al tono risoluto del ragazzino, il giovane se ne va sconcertato, lasciando Mimmo in mezzo ai suoi amici stupiti per quell'intervento. Allora Pier gli chiede: «Mimmo, che ti è preso? Noi ci stavamo divertendo e non facevamo del male a nessuno.» «Ne sei proprio sicuro, Pier? – risponde Mimmo – Di sicuro non prendevate a botte a nessuno, ma questo solo apparentemente. In realtà, stavate rovinando voi stessi: quelle cose che vi raccontava quel ragazzo non fanno certo del bene, rovinano il vostro cuore e lo rendono incapace di amare. Mi spiace, ma vi ritengo degli amici e non voglio che vi roviniate senza aver fatto niente per aiutarvi.»

## **14° GIORNO**


Mentre i ragazzi sono in piazza, suona il cell. di Davide: è Laura. «Ciao Laura, como estas?» Chiede Davide. «Muy bien! Gracias. - Risponde Laura. – Cosa stai facendo?» Sono in piazza con Federica, Gigi e Mimmo, aspetta che metto il viva voce, così ti sentono anche loro. «Hola, ragazzi» «Ciao Laura.» «Tu cosa stai facendo?» le chiede Federica. «Mi sono appena svegliata e ora devo andare a scuola.» risponde ancora assonnata la ragazza. «Sono un po' giù per una cosa che mi è successa ieri. Ricordate che vi ho scritto che erano arrivate le giostre in paese e che si sarebbero fermate solo un paio di giorni!?! Beh, come tutti i miei amici avevo una voglia matta di andarci, ma non avevo tempo per farlo. Ieri mattina, alcune mie amiche, mi hanno detto che loro avrebbero saltato la scuola per andarci e mi invitavano ad andare con loro. Ero tentata, ma avevo anche paura. Sapevo che non era una cosa giusta da fare, ma queste compagne mi hanno riempito talmente tanto la testa descrivendomi i divertimenti che c'erano che ho ceduto e sono andata con loro saltando la scuola. Dopo un breve tratto di strada, però, ho capito che stavamo sbagliando e ho provato a dirlo alle mie compagne. Loro mi hanno risposto che stavo esagerando, in fondo si trattava di un semplice giorno di scuola. Io però ho insistito e, voltandomi per tornare indietro, ho detto che se mi avessero fatto ancora proposte del genere non le avrei considerate più mie amiche.» «Forse avevano ragione, sei stata un po' esagerata, in fondo.» le



## **MODALITA'**

Per ogni giorno sono proposti un brano del Vangelo ed una preghiera da poter fare con i ragazzi all'inizio della giornata.


### **13° GIORNO**

 Mettere le proprie richieste di perdono in una cassetina. (A fine giornata si bruciano dopo aver chiesto perdono al Signore.)

 Cerco di riconoscere i comportamenti sbagliati e provo a rinunciarci..


 Vigilanza

### **14° GIORNO**


 Mi impegno a vivere, in questo tempo estivo, un atteggiamento importante che ho imparato durante il Grest.

 Fare tesoro delle esperienze fatte.

### **15° GIORNO**

 In ogni squadra si ripensi alle cose belle per cui ringraziare e si formuli una preghiera da leggere alla Messa di conclusione, al momento delle preghiere dei fedeli.

In una cassetina si raccolgono i motivi di ringraziamento che vengono letti nella preghiera della sera o nella messa conclusiva.

 Ringrazio il Signore per quanto di bello abbiamo vissuto in questi giorni di Grest e per le persone che ho conosciuto e che mi hanno aiutato a divertirmi e a farmi crescere.

dice Davide. «Ma no – ribatte Mimmo – ha fatto la cosa migliore. Sei stata coraggiosa. Certe amicizie è meglio perderle. Io avrei fatto come te.» «Grazie Mimmo, mi hai confermato che ho fatto la cosa giusta. Ora vi lascio perché devo andare a scuola e vediamo come reagiranno oggi le mie compagne. Statemi bene. Ci sentiamo.»

### **15° GIORNO**




Quel pomeriggio, tutti tristi, Gigi e Federica vanno a casa di Davide dove si erano dati appuntamento. Anche Davide non era tanto più allegro degli altri. «Ehi ragazzi, cosa c'è? - chiede loro la mamma di Davide - neanche ci fosse un funerale!» «Più o meno signora.» risponde Gigi con la foce mesta. «Ma cosa vi succede?» ribatte subito la mamma. «Siamo tristi – le spiega Federica – perché oggi è l'ultimo giorno che Mimmo resta qui. Domani mattina presto parte per tornarsene a casa... Chissà se poi lo rivedremo ancora.» «Su, capisco bene che possiate essere tristi, ma pensate anche a lui. Non credete che gli farebbe più piacere se oggi vi divertiste assieme come al solito invece di ritrovarvi tutti con i muscoli lunghi e gli occhi pieni di lacrime? Forza! Andate a suonargli il campanello e chiedete se può uscire un po' con voi.»

Dopo essersi ripresi i ragazzi decidono di seguire il consiglio, si avviano alla casa di Gianni e Margherita, dove sta Mimmo e suonano il campanello. Quando la porta si apre, appare Gianni, ed i ragazzi, dopo averlo salutato, chiedono se Mimmo può uscire con loro anche quel pomeriggio. In quello stesso istante si affaccia Mimmo, che giratosi verso l'interno della casa dice: «Io esco con i miei amici, ci vediamo per cena.» Ed è così che i 4 si incamminano verso la piazza, per stare ancora tutti assieme per l'ultima volta.



Dopo un po' di chiacchiere e scherzi, i ragazzi vedono avvicinarsi a loro il don. «Ciao don, come stai?» gli chiedono in coro i 4. «Io bene, voi piuttosto, non mi sembra siate felici come il solito, cosa c'è?» Risponde Davide per tutti «Beh, sai, oggi è l'ultimo giorno che Mimmo è con noi perché domani torna a casa.» «Oh, mi spiace, è stato bello conoscerti e penso lo sia stato molto di più per loro.» dice il don girandosi verso Mimmo. «Anch'io sono stato contento di trovare dei nuovi amici, non lo pensavo quando i miei genitori mi hanno detto che saremmo venuti qui per le vacanze, in fondo non conoscevo il posto.» risponde Mimmo. «Parti domani mattina, allora. Avete un viaggio lungo da fare?» «Beh, un po', ma non molto. Dobbiamo scendere a Torino, io abito in un paesino lì vicino che si chiama Mondonio. Mio papà deve rientrare perché ha

finito le ferie e deve riaprire il negozio.» «Ah, e così sei piemontese, ecco il tuo strano accento. - Aggiunge don Giovanni. - Ma toglimi un'altra curiosità: qual è il tuo nome completo, in fondo penso che Mimmo sia solo un diminutivo.» «Certo don, hai ragione – risponde Mimmo – il mio nome intero è Domenico.» «Bene Domenico, allora ti saluto: spero ci rivedremo ancora e, se puoi, fatti vivo di tanto in tanto.» «Contaci pure don Giovanni e... Grazie di tutto! Ciao.» «Grazie a te Mimmo, perché, anche senza volerlo, hai aiutato Davide, Federica e Gigi a crescere, sono cambiati molto da quando ti hanno conosciuto. Ciao.» aggiunge il don. Si è fatta intanto ora di rincasare per la cena; Davide, Federica e Gigi, accompagnano Domenico a casa. Arrivati sulla porta lo salutano con le lacrime agli occhi, ma Mimmo, con il volto sereno li rassicura: «Non vi dimenticherò, siete stati per me dei veri amici. Grazie!» e fa per entrare in casa. Subito aggiungono in coro gli altri «Grazie a te Mimmo. Chiamaci o scrivici ogni tanto per dirci come stai.» «Ah, Mimmo – si affretta ad aggiungere Davide – ti va se facciamo un patto?» Mimmo lo guarda con volto interrogativo e Davide aggiunge subito: «Potremmo darci una regola comune, magari proprio quella che ci raccontavi che vi siete dati col tuo gruppo di amici? – Girandosi verso Gigi e Federica – E voi che ne dite?» «Per noi va bene!» rispondono gli altri entusiasti. «Ok: allegria, impegno ed amicizia. Questa sarà la regola comune della nostra vita.»



## **10° GIORNO**

-  Rinunciare a qualcosa e mettere un'offerta per le missioni./ Non sperpero la mia paghetta comperando cose inutili.
-  Oggi mi impegno ad aiutare qualche mio compagno che ha bisogno di una mano. Non mi tiro indietro se c'è qualche servizio da fare!
-  Altruismo e attenzione agli altri.

## **11° GIORNO**




-  Mi impegno a fare qualcosa per gli altri perché altri si sono impegnati per me.
-  Scoprire che si sono ricevuti dei gesti gentili e che quindi bisogna farli a propria volta.

## **12° GIORNO**



-  Oggi mi impegno a chiedere scusa ai compagni, animatori ed ai miei genitori che avrò fatto arrabbiare, e ad accettare le scuse di chi me le chiederà.
-  Perdono.





## **7° GIORNO**

-  Ogni squadra cerchi di presentarsi, tenendo presenti le caratteristiche dei componenti, attraverso un cartellone/poster da appendere poi nella piazza (questo diventerà poi la loro bandiera).
-  Mi alleno a guardare tutto e tutti con il cuore, mettendo al primo posto gli altri e non il mio cell. o Pc.
-  Vivere bene il giorno presente e ricordarsi che ci sono altre persone oltre il nostro piccolo gruppo.

## **8° GIORNO**

-  Faccio il mio dovere ogni giorno, aiutando i genitori, gli animatori e la squadra.
-  Impegno per crescere ogni giorno nell'essere buoni.

## **9° GIORNO**

-  Mi impegno a non fare le cose di nascosto; a chiedere il permesso ai genitori e ai responsabili prima di fare le cose.
-  Ascoltare il consiglio dei genitori ed educatori anche perché hanno più esperienza e cercano il nostro bene



Ogni settimana viene sviluppato un valore che è estrapolato dalla Formula della santità che d. Bosco ha dato a Domenico Savio, e poi esso è concretizzato in piccoli impegni quotidiani che lo richiamano.

### **1^ Settimana: Settimana dell'AMICIZIA**

Conoscenza ed accoglienza incondizionata dell'altro.

### **2^ Settimana: Settimana dell'IMPEGNO**


Educare a vivere bene il presente: i nostri impegni, il nostro tempo libero, i nostri incontri...

### **3^ Settimana: Settimana dell'ALLEGRIA**

Cercare di essere allegri lungo la giornata, anche quando c'è qualcosa che non va.


## **LEGENDA**


 = Attività da fare


 = Impegno

 = Valore del giorno


## **1° GIORNO**


-  Divisione per squadre dei ragazzi e presentazione fra i componenti della squadra, attraverso giochi di conoscenza.  
Decidere insieme il nome della squadra e inventare il grido.  
Addobbare la piazza (ogni squadra il suo angolo).

-  Mi impegno a conoscere almeno un nuovo amico/a al grest durante la giornata.


-  Conoscenza reciproca.


## **2° GIORNO**

-  Sto attento a non giudicare gli altri e a non dire parole che possono ferire.


-  Non giudicare gli altri.


## **3° GIORNO**


-  Cerco di ascoltare gli altri, anche se hanno idee diverse da me e rinuncio a voler avere sempre l'ultima parola.

-  Maturare il senso della relazione: capire che un gruppo funziona quando tutte le parti che lo compongono comunicano e lavorano insieme.


## **4° GIORNO**


-  Darsi delle regole di squadra. Provare a vedere quali sono le regole del nostro oratorio e della nostra famiglia e cercare di capire il perché è importante osservarle.

-  Cerco di rispettare gli orari e le regole date.


-  Rispettare con precisione tutti gli orari. Voglio essere puntuale!


## **5° GIORNO**

-  Cerco un po' di tempo per pregare e dialogare con Gesù.  
[Mi impegno a partecipare con costanza alla S.Messa domenicale. ⇨ Da dare la sera x la domenica.]

-  Conoscenza di Dio: ce Lo ha rivelato Gesù e ci ha detto che è Padre.

## **6° GIORNO**

-  Cosa avresti fatto tu nei panni di Davide? Avresti aspettato o avresti subito ricontattato Laura, magari con un sms? Prova a scrivere un sms a Laura.

-  Avvicino un compagno che non riesco a sopportare e provo a parlare con lui, guardandolo con bontà.